

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 29/05/2025

Atto n. 18

Riguardante l'argomento inserito al n. 8 dell'ordine del giorno:

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO CIVICO PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA AD OGGETTO: CONTROLLO CONGIUNTO DELLA FUTURA SOCIETA' OPERATIVA TERRITORIALE DI TPL (PROT 12870 DEL 06/05/2025).

L'anno **duemilaventicinque** questo giorno **29** del mese di **maggio**, alle ore **14:32**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Presente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Assente
ZARANTONELLO SIMONE	Assente
BIZZOCCHI ALBERTO	Presente
PAGLIANI GIUSEPPE	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott. Sa Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare,
apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Come scrutatori vengono designati: **Fantinati Cristina, Martinelli Claudia, Olmi Alberto**.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri presenti alla trattazione del presente punto: n. 9. Rispetto alla rilevazione effettuata in occasione della verifica del numero legale in apertura di seduta (frontespizio), nel corso della trattazione del primo punto all'ordine del giorno è entrato il Consigliere Zarantonello Simone. La Consigliera Fantinati Cristina è uscita durante la trattazione del punto precedente. Durante la trattazione del presente punto escono il consigliere Pagliani Giuseppe e il Consigliere Bizzocchi Alberto.

Il Presidente Giorgio Zanni propone di anticipare la trattazione del punto 8 all'ordine del giorno; non essendo stati espressi rilievi contrari, si procede in tal senso.

Il Presidente Zanni Giorgio cede la parola al consigliere proponente per l'illustrazione dell'interrogazione in oggetto, allegata al presente atto sotto la lettera A).

Paoli Gianluca, capogruppo di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia: "Grazie Presidente, cerco di riassumere brevemente il senso di questa interrogazione, che chiede fondamentalmente di conoscere lo stato dell'arte di una partita che è cominciata, già da un po' di tempo, parliamo almeno di un paio d'anni, che è passata anche nelle sedi dove tanti sindaci, anzi tutti i sindaci sono rappresentati: come ACT. Su cui chiamo in causa il Presidente per avere informazioni, partendo dal fatto che la Provincia di Reggio Emilia, nella sua capacità di socio è un soggetto che può esprimere degli indirizzi in merito a questa partita, che riteniamo fondamentale per il trasporto pubblico locale della nostra provincia, che risale direttamente al protocollo d'intesa, che il Consiglio provinciale uscente, ha sottoscritto sulla fine della consiliatura per, come dire, rendersi parte attiva di questo percorso che la Regione Emilia-Romagna ha avviato, per dare seguito a un progetto ambizioso, che è quello di costituire un unico gruppo industriale del trasporto pubblico locale, che alla fine dovrebbe sostanzarsi nella creazione di un gruppo industriale, che assume ruolo di vertice strategico direttivo, nonché di coordinatore delle politiche di gestione per ogni processo aziendale nell'ambito dell'erogazione del servizio di TPL per tutto il territorio dell'Emilia Romagna e in un presidio territoriale che verrà mantenuto attraverso la costituzione di società operative territoriali, verificate anche su base provinciali, denominate SOT, che operano direttamente a livello locale preservando l'offerta del servizio pubblico di TPL, le specifiche esigenze dei bacini di riferimento. Allora quello che interessa a noi di progetto civico, è capire se c'è intenzione da parte e c'è condivisione da parte della provincia, in primis del presidente, di fare in modo che queste interlocuzioni, che stanno andando avanti anche con la Regione Emilia-Romagna, possono alla fine avere come obiettivo strategico quello di avere una futura società operativa territoriale che rimetta, a differenza di quanto succede oggi nelle mani dei soci pubblici un effettivo controllo, cosiddetto controllo congiunto, in grado di decidere le strategie gestionali e finanziarie relative all'attività sociale. Perché in questi anni noi abbiamo pagato una lontananza dei servizi di trasporto pubblico a livello direzionale dal territorio e le vicende che hanno interessato Seta lo dimostrano. Quindi visto che andremo verso una riforma epocale del trasporto pubblico regionale, che però potrebbe anche allungare ulteriormente la distanza dal territorio, vorremmo, visto che sono ancora in essere tanti ragionamenti, anche con una Regione che si è appena insediata e che qualche elemento di discontinuità l'ha dimostrato su alcuni settori. Vorremmo fare un po' come ho detto prima, lo stato dell'arte, per capire a che punto siamo e se ci sono davvero le possibilità di arrivare a una soluzione nell'interesse dei territori e non nell'interesse puramente economico o finanziario, di una gestione che oggi si deve difendere, per

esempio, dall'assalto di grandi società estere o straniere che potrebbero venire anche in Italia perché ovviamente ingolosite dal rinnovo del contratto per il trasporto pubblico. Quindi nello specifico richiamo i quattro punti che chiamo l'attenzione del presidente: si interroga il presidente della provincia per sapere se si è effettivamente giunta l'attenzione della provincia la richiesta avanzata nel 2021 dal sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli a tutti i soci pubblici di SETA, che chiedeva l'orientamento in merito alla disponibilità a valutare di intraprendere un percorso condiviso, orientato a formalizzare l'esistenza del controllo congiunto sulla società e, nel caso, quale sia stata la risposta della provincia e gli eventuali successivi sviluppi. Questo per dimostrare che questo problema non è di oggi ma viene un po' più lontano. Sapere a un anno dalla sottoscrizione del protocollo di intesa lo stato dell'arte del percorso di costituzione del gruppo industriale del TPL e delle società operative territoriali, se condivide con l'interrogante la necessità di addivenire la costituzione di una futura società operativa territoriale, che in applicazione dello statuto o di patti parasociali rimetta nelle mani dei soci pubblici un effettivo controllo congiunto in grado di decidere le strategie gestionali e finanziarie relative all'attività sociale così come previsto dal TUSP ma non solo anche dalla Corte dei Conti, che ha sollevato questo problema in occasione dell'analisi delle partecipate del Comune di Modena; se nelle more di attuazione del protocollo di intese è disponibile a coinvolgere gli altri soci pubblici del consorzio ACT, a partire dal Comune di Reggio Emilia, in un'espressione pubblica di intenti che restituisca il grado di consapevolezza degli enti locali reggiani in merito alla necessità di recuperare l'effettivo controllo pubblico sulla gestione del servizio di TPL, questo in particolare mi sta molto a cuore perché credo che i tempi siano maturi perché ci sia un'espressione da parte non solo di ACT e quindi anche del suo azionista di maggioranza che è Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia, ma anche da parte di tutti gli altri enti locali tramite i propri sindaci, sulla consapevolezza che è emersa nelle riunioni non so perché ad alcune ho partecipato ma che sarebbe opportuno che diventasse pubblica anche per far capire che eh c'è una consapevolezza vera, di quello che rischiamo se non si va nella direzione di rimettere nelle mani davvero dei soci pubblici un servizio che, abbiamo visto, se risponde soltanto delle delle visioni finanziarie di quadratura di bilancio o di attivi o di utili di attivo e rischia di non perseguire l'interesse pubblico, in un settore che continuiamo a ritenere strategico per lo sviluppo del nostro territorio”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Grazie consigliere Paoli, cercherò di andare con ordine allora cerco di smarcare subito l'elemento rispetto al controllo congiunto che se lo identifichiamo come controllo congiunto, così come concepito come strumento giuridico, questo è un passaggio che anche con la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna abbiamo già fatto e smarcato in passato, perché è stato appurato anche da parte della stessa Corte dei Conti che Herm, di fatto, non rientra nella nozione di soggetto privato e quindi nessuno dei soci pubblici, peraltro, esercita autonomamente alcuna forma di controllo, nemmeno mediante delle previsioni statutarie o i patti parasociali, che sono che di fatto sono inesistenti, rispetto a l'esercizio del controllo congiunto. Dopodiché, rispondo, perché in realtà mi è sembrato di capire nella sua esposizione, che la richiesta fosse se noi eravamo stati portati a conoscenza della comunicazione del sindaco Muzzarelli, noi abbiamo fatto un controllo e mi pare che agli atti della Provincia non ci sia quella lettera. Uso il condizionale perché non l'abbiamo trovata, poi è stata certamente argomento oggetto di discussione pubblica, quindi credo che in realtà il risultato sia politico, di quello che il consigliere sta sottolineando e che se n'è parlato quantomeno pubblicamente, quell'atto noi guardo Andrea Carletti, perché mi ha dato una mano a fare quella ricerca, ma non l'abbiamo formalmente trovato, da questo punto di vista. Passo al resto della della risposta dove siamo di fatto in questo momento? La Regione Emilia-Romagna nel suo, di fatto nuovo

viatico, dal momento in cui è stata composta la nuova Giunta, quindi parliamo della fine dell'anno ad oggi, ci ha coinvolto per capire di fatto, soprattutto come bacino Seta, abbiamo svolto una riunione con il Presidente e con l'Assessore delegato appunto in tema di mobilità, una riunione di fatto di apertura per capire quale fosse lo stato dell'arte. Quindi ha udito di fatto i territori, ci ha udito sia come presidenti delle province del bacino Seta e quindi Modena, Piacenza e Reggio Emilia, che come i sindaci dei comuni capoluoghi, noi abbiamo ribadito e dico noi identificando anche Reggio Emilia, come uno degli elementi su cui da più tempo abbiamo calcato la mano su alcuni punti fondamentali, che per l'altro sono stati richiamati anche nel documento che lei consigliere Paoli ha oggi consegnato qui alla discussione; che è appunto quello, e noi lo diciamo da un po' di tempo a questa parte, di provare a tornare al centro, di quella discussione che veda però al centro un protagonismo dei territori, che anche secondo gli enti locali di questa provincia, consorziati in ACT, ma parliamo delle 42 comunità, parliamo della Provincia, del comune capoluogo. Torni a vedere un protagonismo di tornare a essere incisivi nelle scelte, rispetto al trasporto pubblico locale. Questo è un elemento che negli ultimi 2 anni, potrei sbagliare, perché forse sono di più in realtà, abbiamo posto al centro dell'attenzione anche pubblica. Ricordo numerosi comunicati stampa, dove ci siamo espressi in maniera molto chiara su questo. Ricordo anche che noi abbiamo portato un documento, nel precedente consiglio provinciale, direi la composizione ancora prima delle elezioni, esatto, prima delle elezioni amministrative, in realtà abbiamo portato un documento, siamo stati tra i pochi consigli sia provinciali che dei comuni capoluogo, a cui era stato chiesto dalla Regione di esprimersi, che ha portato appunto in sede consiliare e un documento della Regione, rispetto a il là del percorso amministrativo, che avrebbe dovuto portare alla holding. In quel documento, su iniziativa proprio nostra territoriale di Reggio Emilia, l'avevamo fatto cambiare proprio, per aggiungere la parte delle SOT, territoriali e quindi noi siamo tra i pochi che l'hanno votato e l'hanno votato con quel emendamento, diciamo così, che è stato accolto all'interno di quel documento. Dove siamo oggi? siamo al fatto che la Regione penso che stia per elaborare una nuova proposta che sottoporrà ai territori, questo ci viene detto tant'è, che siamo stati uditi per capire se ancora gli orientamenti fossero quelli che noi abbiamo deliberato, ma che altri territori non hanno ancora deliberato, quindi non c'era stata l'unanimità di deliberazioni su tutti e tre i bacini, comuni e Provincia. Quindi siamo stati risentiti, appunto, dalla Regione e credo che la Regione, a questo punto mi aspetto nei prossimi mesi, non posso dare indicazioni precise su quando, perché non ce l'hanno dato, quindi socializzo le informazioni che ad oggi ho. Io credo che presenterà un'altra proposta su cosa abbiamo capito che si sta ragionando, si sta ragionando sulla possibilità ancora che il sistema di holding, anche deliberato in questa sede, diciamo così nella sua fase iniziale, possa essere il sistema migliore; oppure il sistema dell'azienda unica. Io penso e credo che la discussione sia questa, quantomeno per quanto emerso direi anche pubblicamente, non credo di dire nulla di sconosciuto, sia un po' questa valutazione in fase preventiva che la nuova giunta sta svolgendo, per capire quale sia il modello migliore per ottenere i risultati, anche politici, che ci stiamo dicendo. È ovvio che il risultato che la Giunta Regionale, la Regione in questo caso vuole ottenere, è quello di avere spalle finanziarie abbastanza larghe per andare a gara e non perdere, diciamo così, il controllo operativo del servizio sul territorio. È ovvio che, come citava anche lei consigliere, i grandi player europei si affacciano nel nostro paese in maniera importante, con spalle finanziarie molto solide, con la capacità di fare proposte molto importanti, molto competitive per usare un eufemismo. Dobbiamo farci trovare pronti come territorio se non vogliamo lasciare solamente, diciamo così, al libero mercato e a player internazionali, che possano venire qui e perdere davvero da questo punto di vista ancor di più credo, ma questa è un'opinione mia, il controllo rispetto a chi svolge sul territorio il servizio. Per noi quello è sì

condividiamo, visto che la domanda è quella, sì condividiamo assolutamente quel tipo di centralità. Come si realizza quella centralità, io voglio essere chiaro anche su questo, noi continuiamo a sostenere una posizione che le SOT provinciali la proposta è nata proprio qui a Reggio Emilia, e quindi, questo lo continuiamo a sottolineare; ma voglio essere altrettanto chiaro sul fatto che credo che non sia l'unico elemento con cui si può realizzare ehm l'obiettivo politico che noi ci proponiamo la SOT provinciale può essere un elemento. Le agenzie della mobilità provinciali sono un altro elemento che noi stiamo ponendo sul piatto. Mi spiego meglio, l'ipotesi di un'agenzia della mobilità unica ci tutelerebbe ancor meno, le agenzie della mobilità sono anche quelle che gestiscono il contratto formalmente e, quindi, quello è un altro degli elementi su cui noi stiamo tenendo la barra ferma. Ce n'è poi un terzo, che credo che debba essere discusso in maniera importante che è nella futura composizione societaria, che la scatola si chiami holding o che si chiami azienda questo non dico che è indifferente, perché è differente il percorso con cui si arriva a quella scatola, ma è importante anche la governance societaria futura, che si potrebbe anche tradurre in patti parasociali. Ho citato queste tre cose perché la posizione che ad oggi noi stiamo assumendo, che personalmente io sto assumendo a quei tavoli con la Regione, è che noi siamo disponibili a trattare su quale sia il giusto mix di queste tre questioni da attenzionare, per riuscire a riesercitare un protagonismo del territorio più pieno di quello che non abbiamo oggi. Quindi, lo dico perché qui è nata la proposta delle SOT provinciali è stata una proposta proprio nostra, tra l'altro come Provincia anche insieme al Comune capoluogo, devo dire la verità, ma che noi abbiamo deliberato, non credo che sia la risposta unica, credo che sia uno dei tre punti che noi dobbiamo attenzionare e sul quale tavolo regionale dobbiamo agire con il giusto mix per trovare la quadra. Non è sufficiente da solo, ma è uno dei tre elementi che dobbiamo mixare al meglio con la regione per ottenere quel protagonismo che, consigliere richiamava anche lei e che io condivido. Riguardo le domande, perché voglio vedere se mi sono dimenticato qualcosa, perdonami. La tre direi di averli risposti, alla due penso di sì, perfetto, la quattro. Su questo, noi stiamo socializzando questo tipo di percorso costantemente, anche col tavolo che ricalca poi anche quello dell'Agenzia delle mobilità o di ACT, hanno la stessa base come tu ben sai e quindi su questo stiamo socializzando ogni passaggio che la Regione ci pone di fronte, quindi le informazioni che ho riportato oggi in Consiglio provinciale, sono direi le stesse informazioni che hanno ad oggi anche i colleghi sindaci e che anche il Presidente della Provincia, che abbiamo condiviso con la Regione in questo percorso. Io mi aspetto, ma questa è una considerazione mia, che da qui alla fine dell'anno avremo indicazioni più precise e puntuali rispetto alla scatola societaria, è la holding o la società, noi abbiamo chiesto comunque e, qui davvero chiudo, che nel caso in cui si cambiasse approccio ad esempio tra la holding, che era stata pensata e l'azienda, eventualmente, che si rivisitino però anche lo studio che era stato fatto sulla holding e, che identificava il percorso, che identificava le cose positive e i tratti distintivi, invece, a cui prestare attenzione della holding; che venga anche rivisitato quello, per mettere tutti quanti nelle condizioni di poter valutare quali le differenze tra i due percorsi. È una materia non semplice, questo è evidente, soprattutto con scatole societarie che ben conosciamo, che coinvolgono Herm, che coinvolgono TPER, che coinvolgono il Comune di Bologna, la città metropolitana di Bologna, che è diversa ancora dal Comune di Bologna stesso, le province, alcune come noi organizzate in consorzio con ACT, alcune come Modena organizzate con il singolo comune, che partecipa a quelle assemblee e, quindi, è ovvio e evidente fino a arrivare ovviamente a Piacenza comune, ma non provincia. È ovvio e evidente, che noi siamo stati molto chiari anche su questo, con la regione il mix delle tre cose, come vi dicevo prima, è uno studio che mette nero su bianco quali sono i vari passaggi, punti di forza o punti di criticità da affrontare, rispetto ai due percorsi holding azienda unica. Spero di aver

esaudito, insomma, con le risposte le domande che mi ponevi se non è così dimmi pure senza problemi”.

Il Presidente, cede la parola al consigliere proponente per la replica.

Paoli Gianluca, capogruppo di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia: “Si assolutamente, direi che sono assolutamente soddisfatto della risposta, che comunque restituisce un sentore che era quello che sapevo venire dalla Provincia su questa partita che ha seguito fin dagli inizi, condivido anche il fatto che mi auguro il progetto industriale che è stato redatto a metà del 2023 possa vedere un'analisi diversa a fronte delle dei suggerimenti che venissero del territorio, resto comunque preoccupato del fatto che le situazioni, gli sviluppi societari che potrebbero emergere dalla soluzione che attualmente ancora l'ultima sul piatto, vedono uno squilibrio veramente importante su Bologna e sulla regione, lasciando veramente le briciole a livello di capacità di incidere da parte di territori, che comunque alla fine rappresentano intere province, però le partecipazioni azionarie oggi tra Herm e TPER per e compagnie danzante, veramente oggi sbilancerebbero su Bologna e sulla regione Emilia Romagna veramente tutta capacità decisionale. Quindi, mi auguro che ci sia anche una pressione politica su comunque realtà territoriali ed enti che sono politicamente affini, perché ci sia anche la capacità di mantenere questo rispetto del territorio e dei servizi ai nostri alle nostre città, grazie”.

ALLEGATO:

A) Testo interrogazione

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia
Dott. Giorgio Zanni

p.c. al Segretario della Provincia di Reggio Emilia
Dott.ssa Anna Lisa Garuti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

OGGETTO: CONTROLLO CONGIUNTO DELLA FUTURA SOCIETA' OPERATIVA TERRITORIALE DI TPL

Premesso che

Il capitale sociale di SETA S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), società che cura la gestione dei contratti di servizio di TPL su gomma dei bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, è detenuto da soci pubblici per il 50,508%, rappresentati dal Comune di Modena (11,04%), Provincia di Modena (7,11%), altri Comuni modenesi (6,96%), **Consorzio ACT Reggio Emilia** (15,421%), Comune di Piacenza (9,986%) e per il restante capitale sociale, pari al 49,492%, dai soci privati HERM S.r.l. (42,841%) e TPER S.p.A. (6,651%)

a sua volta HERM S.r.l. (Holding Emilia Romagna Mobilità), società che cura l'esercizio, l'organizzazione e la gestione dei servizi di TPL tramite la partecipazione in società operative (come SETA), è partecipata da TPER S.p.A. (94,95%) e Nuova Mobilità S.C.a r.l (5,05%);

a sua volta TPER S.p.A. (Trasporto Passeggeri Emilia Romagna), gestore del servizio di TPL su gomma nei bacini bolognese e ferrarese e su ferro nel territorio regionale, è partecipata da Regione Emilia-Romagna (46,13%), Comune di Bologna (30,11%), Città Metropolitana di Bologna(18,79%), **Consorzio ACT Reggio Emilia** (3,06%) e altri soci pubblici minori;

Considerato che

TPER S.p.A. in qualità di socio di maggioranza relativa possedendo complessivamente il 47,328% del capitale della società (sia in via diretta che per il tramite della controllata HERM S.r.l.), rappresenta il partner industriale di riferimento di SETA, ovvero il soggetto che contribuisce maggiormente all'elaborazione dei piani industriali e, in conseguenza della percentuale di capitale sociale posseduta, il socio che esercita un'influenza dominante in seno all'Assemblea dei Soci.

Vista

la Deliberazione n. 130/2018/VSGO, avente ad oggetto l'analisi del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Modena nel corso del 2017, con cui la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti rilevava che " pur

in presenza di quote pubbliche che complessivamente ammontavano al 50,51 per cento [...] si determina poco razionalmente l'inapplicabilità di disposizioni, quali quelle relative alla composizione numerica (attualmente cinque componenti) e ai compensi all'organo amministrativo, finalizzate al contenimento dei costi". La Sezione richiama, pertanto, l'Ente ad *"assumere le iniziative del caso presso gli altri soci pubblici per formalizzare il controllo"* e, all'esito dell'analisi del provvedimento di revisione straordinaria, tra le altre disposizioni, *"ad assumere, nel caso di società con capitale prevalentemente pubblico, le iniziative necessarie a formalizzare l'eventuale esistenza del controllo pubblico congiunto o a valorizzare la partecipazione, raggiungendo i necessari accordi con gli altri soci pubblici"*.

la successiva Deliberazione n. 65/2021/VSGO, con cui la medesima Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti, a seguito dell'ammissione da parte del Comune di Modena della "concreta impossibilità" per i soci pubblici di SETA estranei al socio industriale TPER di *"decidere non solo le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. b) del Tusp, ma anche di operare autonomamente modifiche statutarie, in assenza del consenso del socio privato"*, invitava l'Ente *"ad assumere le necessarie iniziative presso gli altri soci pubblici al fine di pervenire ad un assetto coerente con la natura pubblica degli enti locali"*.

Appreso che

successivamente alla pubblicazione della succitata Deliberazione n. 65/2021/VSGO, il 6 novembre 2021 il Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli avrebbe scritto a tutti i soci pubblici di SETA chiedendo *"l'orientamento in merito alla disponibilità a valutare di intraprendere un percorso condiviso orientato a formalizzare l'esistenza del controllo congiunto sulla società"*;

lo stesso Sindaco Muzzarelli, avrebbe scritto anche al principale socio pubblico indiretto di SETA, ovvero la Regione Emilia-Romagna in qualità di socio di maggioranza relativa di TPER, chiedendo *"se ritenga di volersi fare parte attiva presso detta società per avviare un percorso condiviso orientato ad adeguare lo statuto di Seta all'art. 11 del Tusp, mediante l'introduzione di norme che prevedano: 1) la presenza di un CdA in luogo dell'amministratore unico, solo previa motivazione dell'assemblea; 2) il contenimento dei compensi massimi erogabili agli organi amministrativi e di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti"*.

Vista

la delibera di Consiglio Provinciale 6/2024 con cui si approvava a maggioranza lo schema di "PROTOCOLLO DI INTESA PER COSTITUZIONE DEL GRUPPO INDUSTRIALE DEL TPL IN EMILIA-ROMAGNA" tra la Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana Bologna, Comune Bologna, Provincia e Comune Ferrara, Provincia e Comune Modena, Provincia e Comune Reggio Emilia, Comune Piacenza, Provincia Forlì-Cesena, Comune Forlì, Comune Cesena, Provincia e Comune Ravenna, Provincia e Comune Rimini;

Considerato

che secondo quanto descritto nell'Allegato "B" parte integrante dello schema di "Protocollo di Intesa", l'obiettivo sarà quello di costituire il "Gruppo Industriale del TPL" unico, che assuma il ruolo di vertice strategico, **direttivo**, nonché di coordinatore delle politiche di gestione per ogni processo aziendale nell'ambito dell'erogazione del servizio di TPL per tutto il territorio dell'Emilia-Romagna; il presidio territoriale verrà mantenuto attraverso la costituzione di società operative territoriali, verificate anche su base provinciale, denominate "SOT", che opereranno direttamente a livello locale, preservando l'offerta del servizio pubblico di TPL e le specifiche esigenze dei bacini di riferimento, in coerenza con i contratti di servizio attualmente in vigore; la costituzione del "Gruppo Industriale del TPL" e delle "SOT" avverrà in due fasi, attraverso una scissione mediante scorporo delle singole "SOT" per procedere, successivamente, con la fusione per incorporazione delle Società SETA spa e START Romagna spa, in TPER Spa;

Ritenuto

che tale "operazione", incentivata da previsioni normative ad ogni livello (regionale, nazionale ed europeo)

tese a disciplinare in termini esclusivamente concorrenziali e di competitività finanziaria i servizi pubblici locali di rilevanza economica, migliorerà probabilmente i risultati economici aggregati delle agenzie di TPL coinvolte ma non necessariamente la qualità del servizio ai cittadini e soprattutto non risolverà il problema del controllo congiunto da parte dei soci pubblici, in primis sul Gruppo industriale del TPL, ma anche sulle future Società Operative Territoriali, a meno di precise previsioni statutarie che, al momento, non è dato conoscere in quale direzione stiano andando;

che sia nell'interesse dell'Ente Provinciale, in qualità di azionista del Consorzio ACT e quindi, indirettamente, anche di SETA e TPER, promuovere la costituzione di una Società Operativa Territoriale per il bacino di Reggio Emilia, Modena e Piacenza, che non replichi i limiti in tema di controllo congiunto presenti nello Statuto di SETA sollevati anche dalla Corte dei Conti e che, in questi anni, hanno nei fatti impedito ai rappresentanti indicati dagli Enti locali in seno al Consiglio di Amministrazione di ricondurre le politiche aziendali sotto una effettiva governance pubblica;

si interroga il Presidente della Provincia per sapere

- 1) se sia effettivamente giunta all'attenzione della Provincia la succitata richiesta avanzata nel 2021 dal Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli a tutti i soci pubblici di SETA che chiedeva *"l'orientamento in merito alla disponibilità a valutare di intraprendere un percorso condiviso orientato a formalizzare l'esistenza del controllo congiunto sulla società"* e, nel caso, quale sia stata la risposta della Provincia e gli eventuali successivi sviluppi;
- 2) a un anno dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, lo stato dell'arte del percorso di costituzione del Gruppo Industriale del TPL e delle Società Operative Territoriali;
- 3) se condivide con l'interrogante la necessità di addivenire alla costituzione di una futura Società Operativa Territoriale che, in applicazione dello statuto o di patti parasociali, rimetta nelle mani dei soci pubblici un effettivo controllo congiunto in grado di decidere le strategie gestionali e finanziarie relative all'attività sociale, così come previsto dall'art. 2, co. 1, lett. b) del Tusp;
- 4) se, nelle more di attuazione del Protocollo di Intesa, è disponibile a coinvolgere gli altri soci pubblici del Consorzio ACT, a partire dal Comune di Reggio Emilia, in una espressione pubblica di intenti che restituisca il grado di consapevolezza degli Enti locali reggiani in merito alla necessità di recuperare l'effettivo controllo pubblico sulla gestione del servizio di TPL.

Ai sensi dell'art. 27 co. 2 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale, si chiede di iscrivere la presente interrogazione all'ordine del giorno della prima seduta utile.

Il Consigliere Provinciale
di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia

Gianluca Paoli

APPENDICE

Il capitale sociale di SETA S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), società che cura la gestione dei contratti di servizio di TPL su gomma dei bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, è detenuto da soci pubblici per il 50,508%, rappresentati da:

- EELL Modena per il 25,101%
 - di cui Comune di Modena per il 11,040%
 - Provincia di Modena per il 7,110%
 - altri Comuni per il 6,960%
- Consorzio ACT Reggio Emilia per il 15,421%
- Comune di Piacenza per il 9,986%

Il restante capitale sociale, pari al 49,492%, è detenuto dai seguenti soci privati:

- HERM S.r.l. per il 42,841%
- TPER S.p.A. per il 6,651%

A sua volta HERM S.r.l. (Holding Emilia Romagna Mobilità), società che cura l'esercizio, l'organizzazione e la gestione dei servizi di TPL tramite la partecipazione in società operative (come SETA S.p.A.), è partecipata da:

- TPER S.p.A. per il 94,950%
- Nuova Mobilità Soc. Cons. a r.l. per il 5,050%

Il socio di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria risulta quindi essere TPER S.p.A., che possiede complessivamente il 47,328% del capitale della società (sia in via diretta che per il tramite di Herm s.r.l.).

A sua volta TPER S.p.A. (Trasporto Passeggeri Emilia Romagna) è partecipata da:

- Regione Emilia-Romagna per il 46,13%
- Comune di Bologna per il 30,11%
- Città Metropolitana di Bologna per il 18,79%
- Consorzio ACT Reggio Emilia per il 3,06%
- Provincia di Ferrara per il 1,01%
- Comune di Ferrara per il 0,65%
- Ravenna Holding S.p.A.
- Comune di Parma

Le Agenzie locali per la mobilità SETA, Tper e Start Romagna, competenti nella gestione dei Contratti di servizio in essere, hanno proceduto a prorogare gli stessi fino al **31 dicembre 2026**, avvalendosi della Legge 28 marzo 2022, n. 25, e, nello specifico, dell'articolo 24, comma 5-bis per il completamento del piano investimenti programmato;

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE
N. 18 DEL 29/05/2025

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL GRUPPO CONSILIARE
PROGETTO CIVICO PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA AD
OGGETTO: CONTROLLO CONGIUNTO DELLA FUTURA SOCIETA'
OPERATIVA TERRITORIALE DI TPL (PROT 12870 DEL 06/05/2025).

Ai sensi degli artt. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, dal 14/07/2025

Reggio Emilia, lì 14/07/2025

IL RESPONSABILE

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.